ANNO XXV. Domenica, 17 Novembre 1872 N. 319.

PREZZO DELLE ASSOC...
ANNO SE.
Roma a domicilio e provincie del Regno L. 32 — L.
Svizzera . . . . . » 36 — »
Francia, Austria, Germania ed Egitto . » — — »
Inghilterra, Grecia, Belgio, Spagna, Portogallo e Russia . . . . . » 60 — » 32 —
Turchia (via d'Ancona) . . . . . » 82 — » 42 — »
Mesi 1, 2 25 — Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.
Richieste e cambiamenti d'indirizzo devono accompagnarsi la fascia in cui sono stati spediti il giornale.
Ciascun foglio cent. 5 in Roma — Un foglio arretrato cent. 10.

L'OPINIONE
Giornale Quotidiano

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO
In Roma, all'Ufficio del Giornale, via S. Maria in Via, 35a, palazzo Catenci, piano terreno, in Torino, all'Ufficio succursale dei giornali, via delle Finanze, n. 19. Nelle provincie presso gli uffici postali.
A Parigi, all'Agence Havas, rue J. J. Rousseau, n. 51. A Londra Delane Davis et Cotr., n. 1. Cecil Street Strand.
Le lettere ed i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.
Per gli annunzi in 4ª pag. rivolgersi all'Ufficio gen. d'annunzi sui Giornali di A. D. Pagnoni, via delle Muratte, 25 e 67 ed alla Succursali in Napoli, via Roma, 33 ed in Firenze, via Cavour, 27 — Presso cent. 30 ogni linea.
Pagamento anticipato. Le inserzioni sotto la firma del gerente L. 2 la linea.
Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

1 Roma, 16 Novembre.

LE CONFERENZE DI BERLINO

La questione sociale sta per entrare in un nuovo stadio. Non sono più i democratici d'ogni specie, gl'ingegni eccessivi, gli uomini inquieti e malcontenti di sè, che fa vengono agitando essi soli. I governi medesimi se ne preoccupano, dimostrando d'avere del pari a cuore la prosperità di tutte le classi sociali e d'aspirare seriamente a rendere minori, o meno sensibili, i mali di quelle che si trovano in più disagiate condizioni. Le conferenze che in questo punto si tengono a Berlino dal delegati del governo austriaco e del prussiano, ne sono una prova.

Lo scopo di questo conferenze e le discussioni che vi si fanno, sono indicate dalla sua origine stessa. L'infelice stato in cui versano in questo momento gli operai, particolarmente quelli delle grandi città della Prussia e dell'Austria ha chiamato a sè l'attenzione dei rispettivi governi dei due paesi. I manoggi dell'interazionale da una parte, e dall'altra i raggiri degli ultramontani cal la piega che quivi hanno preso le cose politiche, non garbe, hanno reso più viva la loro attenzione, pel timore che la numerosa classe degli operai non si dovesse convertire in un miscuglio elemento di disordine ed in un'arma potente nelle mani del loro irreconciliabili e poco scrupolosi nemici. Infine un altro senso d'umanità ed un elevato concetto degli uffici d'un governo illuminato, che deve avere in egual cura tutti gl'interessi sociali, è probabile che abbiano concorso a determinare i governi austriaco e prussiano a compiere uno studio tanto importante.

Che la situazione presente degli operai non sia normale o che i loro richiami non siano tutti privi d'una base ragionevole, l'interazionale non è sola a dirlo; la conferenza è qui accanto, e là per dimostrare che oramai eziandio i governi più conservatori ne convengono e riconoscono ad un tempo la necessità di provvedervi in qualche maniera. Ma come? Per mezzo d'una nuova legislazione? Con un intervento diretto del governo nella distribuzione della ricchezza nazionale? Con qualche limitazione della libertà individuale? La questione sta precisamente in questi termini.

Alcuni parevero credere che la continua e progressiva concentrazione dei capitali nelle mani di pochi, o la costituzione delle grandi Società industriali, abbiano prodotto un corrispondente impoverimento generale delle moltitudini; così sono stati colpiti da un fatto grave, osservando, per esempio, in Berlino, che i quattro maggiori cenetti vi pagano oggi una somma tale, che un numero quasi sei volte maggiore dei principali contribuenti non solevano pagare venti anni addietro, e considerarono in ciò felice condizione in cui si trovano ora gli operai, come dipendente appunto dal sopracchè accrescimento della ricchezza di pochi, che non s'è potuto compiere senza un dissesto economico e senza cagionare molte miserie in altre parti. Non vorremmo negare che tra cotesti due fatti ci sia uno stretto rapporto; tutti i fatti del mondo economico sono tra loro in un'intima dipendenza; ma, dimanzi all'osservazione che abbiamo citato e cui la *Gazzetta di Spenar* ha voluto dare autorità, non ci possiamo esimere dal notare alla nostra volta che, se oggi vi sono nelle principali città del mondo dei censiti assai maggiori di quelli d'un tempo, e se i capitali vi si accumulano viepiù, egli è perchè l'economia generale si è venuta trasformando e la ricchezza mobile ha acquistato un'importanza che mai non ebbe l'uguale. E dunque per lo meno assai rischiata l'asserzione che l'arricchimento degli uni non abbia potuto compiersi senza l'impoverimento degli altri.

Sarebbe assai più giusto il dire che la grande concentrazione dei capitali operatasi ai tempi nostri ha prodotta una nuova classe sociale ed ha stabilito tra questa e le rimanenti una perturbazione di forze e di potenza economiche. Gli uni sono riusciti a padroneggiare nel mondo degli affari, dove gli altri non possono valere che come coadiutori, mercè l'associazione.

Ora che c'è da fare? E egli possibile di mettere un limite all'accomulazione dei capitali? Ed essendo possibile, sarebbe giovevole agl'interessi economici?

Qualsiasi ingerenza dello Stato diretta, arbitraria, tornerebbe non vana ma funesta. Le leggi dalla pubblica economia non si violano mai impunemente; si vendicano delle offese che ad esse si fanno. La libertà sarà pur sempre il farmaco più efficace de' nostri mali. Però la legislazione non deve restar immobile: bensì cercare di seguir i progressi rapidi della situazione economica che si vien compiendo dall'invenzione della vaporiera al giorni nostri.

L'Europa attraversa un periodo assai difficile. Come nella politica così nell'economia sociale noi siamo in un'ora di transizione, gravida di problemi ardui e di lotte e di pericoli. La condizione degli operai si delle città che della campagna è migliorata, ma il miglioramento è reso meno sensibile da' bisogni novelli sorti o dalla coscienza che anch'essi hanno dei loro diritti di partecipare alla vita intellettuale. I salari sono ovunque cresciuti da alcuni anni a questa parte. Il *Times* faceva un confronto da cui appariva la notevole differenza che c'è a vantaggio de' nostri tempi. Pure l'aumento non valo a cessar i lamenti, se non si trova modo di moralizzare le classi lavoratrici, affinchè non ispendano i maggiori guadagni in bevande alcoliche, che per soprassello alterano la loro salute. Se si riflette che la tassa della bevanda in Inghilterra ha prodotto circa 600 milioni di lire italiane, c'è ragione di temere che gli operai ci abbiano contribuito per una parte sovorchia. La moralità non si scompagna dal lavoro, o a' nostri tempi l'una e l'altro hanno duopo del soffio vivificatore delle libere istituzioni.

La nostra fiducia è tutta nell'efficacia salutare della libertà. Le conferenza di Berlino può esser assai giovevole se varrà a mettere in chiaro la condizione delle classi affaticanti e a cercare un'armonia fra il capitale e il lavoro. Ma quest'armonia non s'impone con un sistema autocratico; soltanto la corrispondenza della legislazione coi progressi economici può afforzarla, aprendole una via feconda di risultati importanti per la pace degli Stati.

SULLA OPEROSITÀ INDUSTRIALE IN ITALIA

Chi confronti attentamente il movimento commerciale d'importazione e d'esportazione dei primi nove mesi del corrente anno con quello dell'eguale periodo del 1871, deve riconoscere che vi è stato in Italia un sensibile progresso industriale.

Non bisogna attenersi alle sole tabelle riassuntive del prospetto compilato dall'Amministrazione delle gabelle, ma è d'uopo addentrarsi negli elementi che le compongono, analizzando i dati che riguardano le singole industrie.

Prendiamo ad esaminare successivamente le principali nostre industrie.

Industria minerale. — L'esportazione nei tre primi trimestri 1874 e 1872 fu come segue:

	1871	1872
Minerale di ferro	85,000	153,818
Sale marino	53,313	72,781
Acido borico	193	313
Grafite	397	462
Minerali di rame	4915	4042
Minerale di piombo	11,799	13,840
Altri minerali di piombo	68	56
Minerali di zinco	39,062	57,056
Minerale di manganese	343	1,253
Zolfo	129,680	141,070
Tonnellate	325,272	483,781

Non si può dire che vi sia stato consumo minore in paese dei detti minerali in confronto degli anni anteriori, perchè sappiamo invece che l'industria del ferro ha in quest'anno assai progredito tra noi, e che la elaborazione degli altri minerali non è certamente diminuita. Quindi l'aumento d'esportazione ci porge un criterio inferiore all'aumento verificatosi nella produzione mineraria.

Avvertiamo eziandio che la esportazione di marmi non presentò variazioni di qualche momento.

Industria della seta. — L'importazione di 5784 quintali di seta estere (asiatiche), in confronto di 3837 nel corrispondente periodo dell'anno 1871, basta a dimostrare che la filatura della seta prese un grande sviluppo nell'anno corrente in confronto del precedente.

Non è meraviglia se nell'anno 1871 si esportò dall'Italia una quantità di seta insolitamente grande: basta riflettere agli ultimi sei mesi di guerra del 1870 e al conseguente ristagno del commercio anche per ragguardo le forte riprese del 1871, dopo la pace, e par vedere come allora si esitassero anche giacenze dipendenti dalla precedente crisi.

Qui giova notare un errore molto grave nelle appremzzamenti dell'Amministrazione delle gabelle. Le sete che importiamo sono greggie e di provenienza asiatica, laonde vengono circa lire 20 al chilogramma; le sete che esportiamo sono in maggior parte nostrane, e in media valgono per lo meno lire 140 il chilogramma; laddove le dogane calcolano ad uno stesso prezzo di lire 90 tanto le sete importate quanto quelle esportate.

Siffatto errore di apprezzamento si trasfonde in una differenza notevolissima nei risultati del commercio internazionale; poichè le sete importate sono calcolate dalle Dogane a . . . . . L. 55,583,800
invece che a . . . . . » 45,792,000
Differenza L. 9,730,800

Le sete esportate invece che a . . . . . L. 252,681,080
sono calcolate dalle Dogane a . . . . . » 222,818,700
Differenza L. 29,862,380

Questa due differenze portano una rettifica di quasi 40 milioni a favore della nostra transazioni commerciali coll'estero durante i nove primi mesi del corrente anno.

Guardando il movimento degli *articoli serici*, vediamo ugualmente crescinta la esportazione di stoffe e notevolmente diminuite quella dei cascami, perchè si comincia a lavorar queste in Italia negli stabilimenti creati di recente a Torino.

Industria dei cotone. — Il cotone in massa ci viene in massima parte dall'estero, e per apprezzare l'operosità nazionale in questa industria è d'uopo dalle importazioni di detta merce grezza sottrarre la esportazione. Facendo tale calcolo, si ha che nei primi nove mesi 1871 e 1872, il commercio nazionale introdusse la quantità rispettive seguenti di cotone in masse:

1871	quintali 311,199 — 140,347 = 70,605
1872	quintali 145,899 — 33,315 = 99,914

Dunque, l'approvvigionamento dei nostri cotonifici richiese 99,000 quintali di cotone nei primi nove mesi di questo anno più di quanto aveva richiesto nel corrispondente periodo dell'anno precedente. E questo giustifica come siano aumentate nonostante le importazioni di filati e tessuti di cotone, non ostante il progressivo aumento del consumo.

Industria della lana. — La importazione di lana in massa fu nei primi nove mesi:

1872	quintali 68,491	
1871	quintali 57,819	differenza q.li 10,902

La esportazione fu

1872	quintali 12,885	
1871	quintali 13,776	differenza q.li 891

Quintali 11,788

Onde segue che, supposta costante la produzione della lana in Italia, i nostri lanifici richiesero nei primi nove mesi di quest'anno quasi 12,000 quintali di lana più che non ne avessero richiesto nell'egual periodo dell'anno precedente. Sono infatti aguanto diminuite le importazioni di tessuti di lana.

Siccome dalle pelli di montone importate nei paesi si separa la lana per uso dei lanifici, ne deriva che all'aumentata importazione di pelli crudo, di cui scorgesi, corrisponde pure un aumento di lana che rimasero disponibili per i nostri lanifici.

Industria del lino e della canapa. — Il movimento commerciale dichiara una minore esportazione di canapa greggia, che non possiamo attribuire a maggiore operosità nazionale in questa industria, perchè dipende dal mancato raccolto del 1874. Quanto alle altre importazioni ed esportazioni di questa genere, esse non presentano variazioni di rilievo nei due anni che consideriamo.

Industria delle pelli. Le pelli crude importate nei primi nove mesi sono:

Pel 1872	= 100 141 q.li	differenza 30954
» 1871	= 70 187 »	

Le esportazioni furono nei-
l'egual periodo:

1872	= 17034	differenza . . . 2994
1871	= 14730	

La differenza, rappresentanta all'incirca la maggior lavorazione del 1872, è di quintali 28000. Quest'aumento di lavorazione si traduce in una notevole esportazione di pelli concisie, la quale dimostra il progresso considerevole fatto da quest'industria. L'esportazione di pelli lavorate supera il valore di nove milioni di lire.

Industria della carta. Quest'industria si è pure rivelata notevolmente, nel primi 9 trimestre, da 2,564,008, è salita nei primi nove mesi di quest'anno a L. 4,925,128, mentre invece l'importazione non crebbe che di L. 800,000. Si è certa una dei pochi prodotti industriali di cui l'Italia si faccia una esportatrice. Nei primi nove mesi dell'anno passato avevamo invece un'importazione superiore all'esportazione.

A conferma della maggiore operosità delle

APPENDICE

STRATEGIA PATERNA

[TALL'INGLESE]

DI OUIDA

La voce di quest'impegno si sparse per la città, ed un mattino al club mi venne detto gli eccisi, in mezzo alle informazioni al mondo elegante, questa notizia: e Si parla d'un progetto d'alleanza matrimoniale tra lord Cirillo St-Albans più membro del Parlamento, secondo figlio dell'onorevolissimo marchese di Glen, e l'onorevole Avarina Maria, figlia unica e sola erede della baronessa di Turchesta e di Malachite, vedova dell'onorevole G. Sanzeprocche. »

Il marchese avvicinandosi mostro mmi il paragrafo, sorridendo, e dopo una pausa di tabacco, disse:

— Non bisogna mai scommettere con un vecchio diplomatico.

— Dunque l'affare è conchiuso?

— Naturalmente — rispose lord Glen con un occhiata che voleva dire: Vi figurate forse che se io mi metto in quest'impresa, possa fallire?

— Ma St-Albans ha egli proposto positivamente di sposarla?

— Proposto? No, non credo; ma l'affare è interamente accomodato con soddisfazione generale. Lady Turchesta ed io...

— Dunque non c'è più speranza per lui?

— Più pura, vuol dire. No, il matrimonio è sicuro come se fosse già stato celebrato, e sarà il passo migliore d'ella sua vita — disse il marchese. — Vi altri della presente generazione avete delle idee strane! Parlate d'una buona alleanza stretta per motivi sociali e pieni di ragione, collo stesso tuono lugrimoso che usereste a trattasse d'una miserabile unione di innamorati. Cirillo si smicciglierà e mi sarà grato, e vincerà la scommessa, non c'è dubbio.

Mezz'ora dopo St-Albans stava leggendo i fogli alla finestra del Club delle Guardie, e quando gettò lo sguardo sul paragrafo che lo riguardava, gli passò un sorriso sarcastico sulle facce. Le supponga ch'egli lo pigliasse per un avviso di vendita della propria persona, simile a quelli per vendite di quadri, cavalli, libri ed altro. Ad un tratto un suo amico del gran-tieri gli domandò:

— Dunque è vero che prendete moglie, St-Albans?

— Mio buon amico — rispose Cirillo — se domani devessi essere impiccato, crederesto fare cosa di buon gusto rammentandomi il mio destino?

— Per Bacco! pigherei qualche cosa perchè Avarina vi udisse. È vero questo paragrafo? Come mai, voi sammogliato! Chi lo crederebbe? Siete proprio fatto apposta pel matrimonio. Non ne vostra moglie che Tarare Im presa! se intendeste certe storie che potrei dirle!

— Se anche ghiele dicesto, Carlo, scommetterei che mia moglie mi amerebbe meglio con tutti i miei difetti, che qualsiasi creatura — se ne esistesse — sens'alcuno. Amico caro, non sapete che perlate al più bel ragazzo della città?

Poi il discorso si volse alle corse, ai cavalli, ed ognuno diceva la sua contro *Grigia*, sulla quale si supera che St-Albans aveva giuocato molto. Egli sorridendo rispose:

— È probabile che mi farà perdere anche essa. Non sono poche le femmine che tradiscono tanto nella razza equina che umana: ma mi rassegno. A che giova lamentarsi? Mio padre è un opicurco, ed io pure; noi non ci affanniamo mai; se le cose vanno tranquillamente, tanto meglio, nel caso contrario noi solitiamo loro le spalle.

— Che morale fortunato! Nulla le disturbs, dicevano i suoi amici, quando fu partito; la sua vita è un continuo e delizioso piacere, se non che ha troppo da fare cogli strozzini, a quanto pare. Però quando sarpranno che va a sposare una tale montagna d'oro, glieno daranno dell'altre invece di importunarlo.

Intanto il fortunato mortale sul cui conto si facevano sì graziosi lunarii, se ne andava a casa, e si mise a riflettere:

— Per Giove! Se la *Grigia* vincesse non scommetterei più un soldo in vita mia sulle corse; lo giuro. Se perde, debbo vendere i miei cavalli e tanti gli oggetti di valore per pagare i debiti alla meglio e lasciare l'Inghilterra. Il babbo ha ragione; quando come se avessi trenta mila lire sterline all'anno. Se sono battuto alle corse, ne il cielo che fare? E dire che l'ho trascinata anche lei ne' mio destino! Ella m'ama e soffrirà qualsiasi cosa per me. Ma non conosce il mondo, e non s'immagina che cosa sia per un uomo di piacere vedersi in faccia la rovina che minaccia di toglierli tutto, tutto, piaceri e persino la riputazione. Credo certamente che con me la povertà non le sembrerebbe amara; ma in sono stato troppo guasto dal mondo per giungere al suo livello di devozione.

Venne il giorno delle corse, e Cirillo mi condusse col suo legno ad Ascot. *Grigia* guadagnò, vincendo *Cerone* e quegli altri cavalli che erano sempre rimasti vincitori d'altre corse principali, smentendo così tutti i calcoli e le predizioni contrarie, e mostrandosi degna della fiducia dei pochi sinceri amici che avevano reso giustizia al suo merito. La vittoria di *Grigia* procrò vincite enormi a St-Albans. Giammai lo l'avere vedute si agitato nell'estio d'una corsa. Al solito scommetteva molto e prendeva i guadagni e le perdite con la distinta provenienza della natura: era generosità e trascuratezza, che quel giorno lo aveva abbandonato. Era pallidissimo, molto ansioso ed agitato; e durante per gli ultimi dieci metri *Cerone* e *Grigia* stavano pette a pette, io sentiva l'ansioso respiro del mio amico, che indicava quanto gli stesse a cuore l'esito della corsa. Una volta detta la vittoria, egli ci ricondusse in città tanto francamente allegro, come se fosse stato graziato dalle galere.

Il marchese stentava ad ammettere per buona la vittoria; almeno pretendeva che era piuttosto stata una sorpresa che uno sbaglio de' suoi cavalli. Però m'assicurò d'essere contento, perchè così suo figlio si sarebbe liberato dai più importuni creditori prima d'ammogliarsi. E siccome Cirillo aveva domandato a suo padre a quale ora potrebbe trovarlo e con il giorno appresso per parlare seriamente sul discorso, lord Glen mi disse:

— Sarà certo per dirmi che ha domandato la mano di Avarina. Gli affari bene combinati riescano sempre. Quelli che fallirono hanno poi gli sbagli di certa gente, che o spinge troppo le cose male a proposito, o non sa spingerle abbastanza.

L'indomani St Albans fu invitato da alcuni amici a pranzo ad una rinomatissima osteria di Richmond. Eravamo circa una dozzina di buontempoqui, senza donne, per cui si stava

---

1871 quintali 311,199 — 140,347 = 70,605
1872 quintali 145,899 — 33,315 = 99,914

Dunque, l'approvvigionamento dei nostri cotonifici richiese 99,000 quintali di cotone nei primi nove mesi di questo anno più di quanto aveva richiesto nel corrispondente periodo dell'anno precedente. E questo giustifica come siano aumentate nonostante le importazioni di filati e tessuti di cotone, non ostante il progressivo aumento del consumo.

Industria della lana. — La importazione di lana in massa fu nei primi nove mesi:

1872 quintali 68,491
1871 quintali 57,819 differenza q.li 10,902

La esportazione fu

1872 quintali 12,885
1871 quintali 13,776 differenza q.li 891

Quintali 11,788

Onde segue che, supposta costante la produzione della lana in Italia, i nostri lanifici richiesero nei primi nove mesi di quest'anno quasi 12,000 quintali di lana più che non ne avessero richiesto nell'egual periodo dell'anno precedente. Sono infatti aguanto diminuite le importazioni di tessuti di lana.

Siccome dalle pelli di montone importate nei paesi si separa la lana per uso dei lanifici, ne deriva che all'aumentata importazione di pelli crudo, di cui scorgesi, corrisponde pure un aumento di lana che rimasero disponibili per i nostri lanifici.

Industria del lino e della canapa. — Il movimento commerciale dichiara una minore esportazione di canapa greggia, che non possiamo attribuire a maggiore operosità nazionale in questa industria, perchè dipende dal mancato raccolto del 1874. Quanto alle altre importazioni ed esportazioni di questa genere, esse non presentano variazioni di rilievo nei due anni che consideriamo.

Industria delle pelli. Le pelli crude importate nei primi nove mesi sono:

Pel 1872 = 100 141 q.li differenza 30954
» 1871 = 70 187 »

Le esportazioni furono nei-
l'egual periodo:

1872 = 17034 differenza . . . 2994
1871 = 14730

La differenza, rappresentanta all'incirca la maggior lavorazione del 1872, è di quintali 28000. Quest'aumento di lavorazione si traduce in una notevole esportazione di pelli concisie, la quale dimostra il progresso considerevole fatto da quest'industria. L'esportazione di pelli lavorate supera il valore di nove milioni di lire.

Industria della carta. Quest'industria si è pure rivelata notevolmente, nel primi 9 trimestre, da 2,564,008, è salita nei primi nove mesi di quest'anno a L. 4,925,128, mentre invece l'importazione non crebbe che di L. 800,000. Si è certa una dei pochi prodotti industriali di cui l'Italia si faccia una esportatrice. Nei primi nove mesi dell'anno passato avevamo invece un'importazione superiore all'esportazione.

A conferma della maggiore operosità delle

nostre carriere, vediamo diminuita l'esportazione degli stracci.

Le esportazioni italiane furono deficienti nei soli prodotti agricoli. Le canapi, per la rag'oni suddette, gli olii ed altri prodotti del suolo, tra i quali numerosi i cereali, diedero luogo ad uno sbilancio tra le importazioni e le esportazioni; sbilancio che però non raggiunge nel complesso del traffico internazionale, per le sovraesposte ragioni, i 50 milioni che risulterebbero dal prospetto dell'Amministrazione doganale; poichè, oltre l'errore già notato precedendo delle cifre, nel movimento commerciale delle Gabelle osservinmo che vi è una notevolissima incongruenza è avvantaggio del commercio italiano nel 1872 in quello parte che riguarda gli oggetti preziosi. Infatti, nei primi 9 mesi gli scambi sarebbero stati come appresso:

Importazione:			
1872 — L.	9,208,715	Differenza	2,709,389
1871 — »	5,999,326		
Esportazione:			
1872 — L.	8,938,125	Differenza	7,478,326
1871 — »	13,413,451		
Differenza totale . . . L.			11,184,715

Sono dunque 11 milioni messi senza fondamento a svantaggio del nostro commercio, poichè il movimento dei metalli preziosi sfuggì in massima parte alle Dogane. Tale movimento supera di gran lunga le quantità registrate dalle Dogane, e quindi le notazioni suddette non da considerarsi come accidentali, bensì come cifre da cui possano dedursi conseguenze economiche.

E vero che l'esportazione viene aumentata per i fondi che il governo e le compagnie ferroviarie devono mandare all'estero per il servizio d'interesse dei loro titoli; ma per altre parte, vi è da considerare che abbiamo in Italia una notevole importazione di denaro dai forestieri che accorrono a godere dei benefizi del nostro clima, dagli operai, dagli industriali e commercianti italiani stabiliti all'estero, e sovrattutto dai nuli marittimi, i beoude si può ritenere, che grande sqnilibrio non ci sia, subbene sieni voluto crescere notevolmente l'aggio dell'oro in questi ultimi tempi. L'affluenza di titoli italiani che ci tornano dall'estero, il presente ristagno del commercio, per cui i nostri titoli non vendono i loro prodotti, la partecipazione del capitale italiano ed imprese e speculazioni straniere, oltre ad altre cause che ora non occorre specificare, devono aver principalmente influito sull'aumento dell'aggio. La Francia, se la crisi monetaria non si fece sentire come da noi, ciò si deve specialmente attribuire a che i francesi avevano impiegati i loro risparmi fuori del loro paese negli anni buoni, sicchè ne poterono disporre per far fronte alle conseguenze disastrose della guerra colla Prussia, esercitando grave influenza anche sul mercato italiano, da cui ritiravano i loro titoli.

In conclusione però vediamo che i mancati raccolti di prodotti agricoli furono in buona parte compensati dall'aumentata produzione industriale, di modo che, per le cose sovra esposte, si può ragionevolmente sperare che le presenti condizioni del mercato monetario non debbano cagionare gravi sconcerti al commercio italiano.

I VECCHI CATTOLICI IN SVIZZERA

Una corrispondenza da Olten alla *Nuova Gazzetta di Zurigo*, annuncia che domenica, 10 novembre, il Comitato centrale dell'associazione dei vecchi cattolici tedeschi, la tenuta una seduta ad Olten, sotto la presidenza del dott. Simone Kaiser, membro del Consiglio nazionale, ed ha deliberato che i delegati dei cattolici svizzeri liberali saranno convocati ad Olten per domenica, 10 dicembre, di mattina, e che nel pomeriggio della stessa giornata vi sarà una grande assemblea di cattolici liberali.

Il principale oggetto delle deliberazioni sarà la questione della costituzione della Chiesa; inoltre sarà presentato un rapporto sul movimento in senso vecchio cattolico, tanto all'interno della Svizzera, che all'estero; sarà, finalmente, data tutta l'attenzione che merita al fatto recentemente avvenuto a Starrkirch ed alla scomunica lanciata dal vescovo di Basilea.

Le proteste che l'associazione liberale di Granges ha formulato contro la scomunica del curato Gschwind ha già raccolto 540 firme di cittadini nel cantone di Soletta.

CORRISPONDENZE ITALIANE

(V) Napoli, 14 *novembre*. — I giornali di Napoli annunciarono lo scorso mese che il nostro prefetto aveva ottenuto dal ministero dell'interno facoltà di eseguire un'ispezione generale amministrativa in tutti i comuni di questa provincia. La notizia produsse ottima impressione; e furon visti gli organi di tutti i partiti, sonz'alcuna distinzione, compiacersene e lodarne il Mordini per l'opportuna iniziativa.

Le cose ora infatti della massima importanza per questa provincia, dove le amministrazioni comunali, tranne rarissime eccezioni, procedono come Dio vuole e meritano la più seria attenzione da parte dell'autorità governativa. Quattro o cinque di coteste amministrazioni dovettero essere sciolte, non appena il nuovo prefetto fu giunto tra noi; e presto si vide che quel provvedimento era urgentemente reclamato anche per altri municipii. Ora l'ispezione è già incominciata; ed io sono sicuro che non tarderemo a sentirne i buoni effetti. Mi dicono che la ispezione si fa con la massima cura e diligenza e non si trascurino nulla che meriti per poco di essere notato o segnalato al governo. Per ora, gli ispettori sono due: l'uno, Stango, segretario al ministero dell'interno o direttore di due importanti divisioni amministrative, o lo fece Asti, che ha avuto molta lode pe' vecchio amministrazioni comunali, in qualità di regio delegato. Questi due egregi giovani si sono posti al difficile e paziente lavoro con tutto l'impegno, l'arte. Astengo pei comuni del circondario di Napoli e l'arv. Atti per quelli del circondario di Casoria. Non so quando sia per cominciare e a chi si voglia affidare l'ispezione pei circondarii di Castellammare e di Pozzuoli; questo so, che il Mordini segue con grandissimo interesse i risultati della ispezione, e vuole e crede che sia condotta a termine colla maggiore sollecitudine possibile.

Nell'altro, del resto, qui a Napoli ciò vulga la pena di esservi ribirito. La tranquillità pubblica è perfetta, e in un paese non havvi all'ordine del giorno alcuna questione irrit ante. Il paese per molti segni si compiace di questo stato di quiete e di pace pubblica, o mostra di aver fede nel governo e nella nuova amministrazione municipale.

NOTIZIE ESTERE

Leggiamo in una corrispondenza da Versailles del *Journal des Débats* che si parlava d'un ravvicinamento tra Thiers e il generale Changarnier.

Il ministro della guerra fa indirizzato, in data 5 novembre, ai capi di corpo una circolare per rinnovare alle autorità militari la prohizione di corrispondere direttamente coi funzionari dei territori cedati alla Germania. Questa circolare corrisponde alle autorità dell'Alzazia-Lorena deve esser trasmessa al ministro della guerra il quale per via diplomatica la farà pervenire al suo destino.

Un'altra circolare dello stesso ministro contiene che nei candidati che si presenteranno quest'anno per l'ammissione alla scuola d'applicazione dello stato-maggiore si noti una debolezza straordinaria nella redazione della memoria militare.

Il ministro avverte che in avvenire gli si terrà la massima severità in quegli esami.

La *Gazette de Paris* dice che trattasi di modificare la costituzione del Consiglio superiore del commercio in senso protezionista e d'aumentare il numero dei consiglieri.

Nello stesso tempo, il sig. Teisserenc de Bort prepara un progetto di legge destinato a modificare la legislazione che regola attualmente le Camere di commercio.

L'ex-regina Isabella è partita per Pau il 13 novembre.

La *Liberté* assicura che le notizie mandate dal sig. Osenne al governo di Bruxelles, ove egli trovasi da parecchi giorni, fanno credere prossima la conclusione del trattato commerciale franco-belga, sulle basi del trattato conchiuso coll'Inghilterra.

L'*Avenir militaire* dice che per l'organizzazione dell'armata territoriale, i 2800 cantoni della Francia comprenderanno da 3500 a 4000 compagnie, ordinate fra gli uomini delle località che abbiano soddisfatto alle prescrizioni della legge sull'armata attiva e la riserva.

Un dispaccio da Bordeaux, 12 novembre, reca:

« Il *Courrier de la Gironde* dice che dopo la seduta del Consiglio municipale, ieri, l'amministrazione intera ha data la sua dimissione per ragioni amministrative.

« Il *Journal de Bordeaux* pubblica una protesta del maire di Bastillon contro il decreto prefettizio che l'ha sospeso dalle sue funzioni per due mesi. »

Il *Journal de la Marne* descrive le feste con cui furono accolte le truppe francesi nel loro ingresso a Chalons.

Il *maire*, Périer, indirizzò al colonnello un discorso cui questi rispose, ricevendo alle truppe in nome della popolazione.

Era stato annunziato che marciò le truppe francesi devevano entrare a Reims. L'*indépendant rémois* dice che le truppe non potranno entrare in Reims che in alcuni giorni, dopo, cioè, che saranno compiuti alcuni lavori di adattamento dei quartieri.

La *Gazette de Paris* annunzia che il console di Francia a Bucarest ha ricevuto il principe Carlo con lutte le forme autorizzate dal sig. Thier's, nella quale il presidente della repubblica esprime in più vive simpatie personali e dalla nazione francese pel principe e il popolo di Rumenia.

Il giorno 12 novembre si riaperse la sessione legislativa in Belgio. La Camera dei deputati in cominciato la verifica dei poteri dei nuovi eletti.

Il *Journal de Genève* ha per dispaccio da Monaco, 13:

« Ieri, verso le 4 pom., in seguito a lunga guerra, sparirono parecchi cardelini, ed in base all'art. 4193 del codice di procedura civile, una Commissione dei tribunali provinciali si è recata nel borgo di Dachau (presso Monaco) onde fare un sopraluogo. Alla sua testa della signora Adele Spitzeder, e di prendervi consiglio delle stato degli affari di quest'istituzione finanziaria. La via di Dachau, nella quale è la sede di questa Banca, era ocupata militarmente.

« Quest'inchiesta fu constat-ta una tenuta di varii giorni, e più grande disordine fu fatta l'amministrazione ed un'evidente supprierità del passivo sull'attivo. La signora Spitzeder è stata in conseguenza arrestata e condotta in carcere questo stesso, nell'una sola, tutti i fatti riconosciuti caratterizzano una bancarotta fraudolente. L'irritazione del pubblico è grandissima; nondimeno sinora la tranquillità non è stata turbata. »

(*Corrisp. particolare dell'*Opinione)

(W) Parigi-Versailles, 13 *novembre*. — Il *Journal Officiel* pubblicò la relazione del signor Decazes ed i suoi allegati, volte a dare gl'interrogatori dei signori Clemente Duvernois e Ossone. Dobbiamo esser grati al signor Duvernois d'aver capito che Parigi aveva bisogno d'un formidabile sopravvegliamento. Può darsi che l'adempimento dello solite formalità non fosse o non paresse possibile. La religione bisogna e il disordine indescrivibile che ne seguì prova il quanto quelle fosili. » In vero gli anche ammettere che la colossale quantità di bestiame accumulato sfuggisse a qualunque controllo. Il modo della quistione è altrove. La ragione per cui vennero spinti i milioni ve cercate in una fonte incidentale della deposizione dell'antico ministro del commercio. Fece questa frase. « Ho aperto trattative colla borsa per il Belgio, come avrei trattate col brigante Cartouche, se Cartouche mi avesse portato dei buoi nel momento in cui ne avevamo bisogno. » Ai nostri giorni, infatti, gli uomini dotati di precipuo dell'estrema di mestà degli intermediari che adoperano. Le persone di dubbia fede sono più arrendevoli negli affari che la persone oneste. Un ministro crede sempre di essere troppo abile per poter essere burlato, e finisce col pagare a caro prezzo la propria fiducia.

Un riscontro curioso, fornito per l'undeci de' suoi soli-mi, il signor Bakounine, diceva: « Congiurerei col diavolo, se il diavolo mi facesse l'onore d'entrare in relazione con me, perchè più forte di lui, lo metterei. » Napoleone III nella realtà degli uomini politici non si preoccupava che di una cosa, cioè che fosse, e non si suol dire, menzognevole. I ministri preferiscono generalmente le persone menzognevoli alle persone on-este. Che tipo d'avventuriere la pretesa baronessa di Schlinck, che domandava ai deputati, invece di un bel cadetto, una lettera di raccomandazione al ministro! Essa ebbe tutte commendat sie queste ne volle; entrata nella piazza forte, incominciò a mistrerò i biglietti di favore, e se le fosse avventura di passare tra mani in cui potesse, se ne conoscerà mutando per la quindicesima volta nome e cognome, e godendosi quindi le molte acquistate ricchezze.

Si smarrirà in Russo uno scudo di diplodotte che venne trovato in una grotta. Esso rassomiglia alquanto al generale Changarnier. Vi sono di gli uomini fortunati; il signor Gambetta ne è uno. Egli è certo che per informazioni assolte da una persona in cui sono poi l'orgoglio e l'impotenza? Il generale Changarnier interpellato lunedì il governo sul viaggio fatto dal signor Gambetta in Savoia. Il signor Dufaure ripetendo le dichiarazioni fatte del signor Thiers alla Commissione permanente sullo stesso argomento.

Ma nella Commissione permanente il signor Gambetta non era presente per rispondere, mentre nell'Assemblea egli potrà difendersi. Il signor Benoure le Arago fu eschmato: « E il banchetto di Bordeaux? » Non si è parlato di questo banchetto nella Commissione, ed il governo non potrà a meno di biasimare anche il signor Principeau sii Congressi della Ricamera fanno qualche volta i sordi, e non se vono le istricioni che sono un saggio anticipato delle parole che verranno pronunciate innelli. Quando il generale Changarnier domandò al governo che stabilisse il giorno per l'interpellanza, qualcuno gridò: Giammai! Altri diceva: In dicembre! Altri: Domani! Altri: Subito!

Nessuno contende al signor Grévy il seggio presidenziale. I segretari rimangono gli stessi, eccettuato il signor Cazenove de Pradiane, uno degli uomini possibile, che ci cede il signor Costa di Beauregard che quasi vale non si presenta più come candidato a quel posto.

Il signor Grévy ha pronunciato la parola del messaggio. Conterrà qualche allusione alle riforme costituzionali? Se non si tratta che di una lontana allusione, parmi indifferente che vi sia o noe vi sia. Finchè la Camera è a Versailles i corrispondenti dei giornali sono in istrardo d'un giorno. Infatti, una lettera impostata a Versailles anche alle 5 pom., giunge un giorno più tardi della lettera impostata alle 6 a Parigi. È dunque materialmente impossibile di pubblicare in giornata un sunto delle discussioni.

Serii sforzi vengono fatti dal signor Casimiro Périer per avvicinare il centro sinistra al centro destro e rompere l'accordo provvisorio che si stabilivo con la estrema sinistra in elezione di alcune questioni. Questa tattica riuscirà se il governo mostrerà il signor Gambetta tanto da spiegarli all'estrema sinistra. Il signor Thiers non è l'uomo di partiti estremi, e subbene possa mostrarsi severo verso la sinistra (avvenirto se questa di mettor col sullo sue forze il battimo della proclamazione definitiva di la repubblica), non è probabile che voglia inviare contro alcuno dei partiti della Camera.

Accade raramente che un uomo sia condannato a morte due volte; questo però è il caso d'un conte Bénoit, già condannato a morte nel processo della via Haxo. La Convenzione delle grazie avea commutato la mia pena, ma ora verrà facilato ecome complice nell'assassinio delle Tuileries.

Corre voce della dimissione del sig. Ulmier, deputato dell'Aube. È repubblicano. Tuttavia la maggioranza sarebbe malcontenta della sua dimissione, per timore che il suo successore possa più avanzato di lui. Il timore nel dipartimento di Senna e Marna di eccessi radicali alle elezioni al Consiglio generale accresce i timori già vivissimi della Borsa.

Il *Journal Officiel* non ha ancora risposto al rapporto del commissario di polizia che denunziava i discorsi sovizioni del licenziamento colonnello Fabre. Il signor Vesilla fa osservare che sarebbe strano che un commissario di polizia avesse sospeluto non si 28 colonnelli per scrivere la relazione di fatti avvenuti il 25 settembre, e domanda se il *Siècle* non è il primo a dire sul serio.

Il signor Dumaillet ha finalmente data la sua dimissione dall'ufficio di consigliere municipale e di consigliere generale della Senna.

Il Consiglio direttivo della riunione ha chiesto un'udienza al signor Thiers, dal quale sarà ricevuto domani alle ore undici, non per domandargli la destituzione del generale Cissey, locchè sarebbe ridicolo, ma per informarlo delle disposizioni del« provincie, e leggerli delle troppo patenti preferenze degli ufficiali superiori per l'Impero.

(*Corrisp. particolare dell'*Opinione)

Pest, 13 nov. — La nostra Camera dei deputati diede in sei ori il secondo voto sul progetto di statuto per la capitale. L'opposizione vorrebbe che il municipio fosse interamente elettivo all'epoca del rinnovo. Il partito liberale vuole ampliare il diritto di sorveglianza e controllo del governo nelle materie municipali.

Una questione che interessa anche il vivere passo è il modo col quale sono trattati i Gesuiti in Ungheria. Nella seduta di ieri della commissione generale del Comitato di Pest, che equivale al Consiglio comunale, venne deciso non si è d'opporre le petizioni di Pressburgo e Kaschau, si devava imitato questo provvedimento dall'Europa germanica, il quale se rimarrà dunque un fatto isolato. Pest, come vedesi, è molto topia, che produsse molte se-sazione, non venne accolta favorevolmente dalla maggioranza, e le petizioni furono lavate al Parlamento.

Come ricorsi il nostro governo queste petizioni? Proporrà egli alla Camera provvedimenti a quella simili a quelli presentati, per esempio, tandando la massima del nostro Andrassy, dirà che non bisogna frarre coi rovesci nei pericoli? Ha in ministero un portafoglio senza portafoglio elezioni, quindi non ha bisogno di maggioranze energiche.

ULTIMI DISPACCI

Versailles, 14 novembre.

Il signor Thiers ha ricevuto questa mattina alle ore undici la deputazione del Consiglio generale della Senna, che venne a domandare la destituzione del generale Cissey. Il presidente della repubblica ha risposto che non poteva accettare la proposta, ma che avrebbe esaminato la questione.

Il signor Thiers ha ricevuto in seguito la deputazione del Consiglio municipale di Parigi

Si è parlato nei giorni scorsi dell'avvenimento al potere del barone di Sennyey; vi posso assicurare che, nonostante i suoi recenti discorsi favorevoli al compromesso austro-ungherese, questa notizia non è esatta; il barone è un ultramontano e chiarato, e la sua nomina a ministro nelle circostanze attuali è molto improbabile. Si parla però di una modificazione del gabinetto, dal quale si ritirerebbe il ministro dell'interno, sig. de Tisb.

Questi però è giunto al ministero dei lavori pubblici da Bucharest il trattato terminato fra questo da Crostero e Schlecheta per la congiunzione delle ferrovie romane. Ambidue i governi assicurano il 5 per cento di garanzia per le reti che si tessano nel loro territorio.

Questo primo atto presentato al Parlamento il oggetto di legge per la sospensione del telegrafo sopra segnale di fumata, progetto che ha già ottenuto la sanzione del re.

Il chelera è in via di diminuzione. Si spera di essere presto liberati da questo immondo orpite.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 16 novembre contiene:

1. Regio decreto 22 ottobre che autorizza il comune di Montalto, in provincia di Roma, ad assumere la denominazione di *Montalto di Castro*.

2. Regio decreto 6 novembre del seguente tenore:

Art. 1. La Banca Romana è autorizzata ad emettere biglietti da fire una e da cent'anni cinquanta per la somma complessiva di lire cinque milioni, dei quali due dovranno essere in biglietti da una lira, e tre in biglietti da cinquanta e cinquanta.

Art. 2. La data dell'emissione dei biglietti da lire una e da centesimi cinquanta sarà quella del presente decreto.

Art. 3. La forma e i distintivi dei biglietti suindicati, da emettersi dal suddetto stabilimento, saranno stabiliti con decreto del ministro delle finanze.

3. Regio decreto 6 ottobre che autorizza la Banca mutua artigiana di Roma e Casa di risparmio.

4. Un avviso del procuratore generale del re in Roma con cui notifica che il signor Santo Pazzoli cessò per morte dalle funzioni di conservatore delle ipoteche in Civitavecchia.

CRONACA DI ROMA

Ogni a meraviglierai si muoverà sabbato certo il corso degli studi nella nostra Regia Università. Presiederà alla festa il ministro della istruzione pubblica e vi assisteranno, oltre il rettore ed il preside, quasi tutti i professori delle facoltà, il prefetto della provincia, il sig. di Sindaco, parecchi deputati e senatori ricchi gentili signore, numerosissima studentaglia e un se tio pubblico.

Alla destra del ministro d'istruzione pubblica sederà il ministro plenipotenziario di Francia presso la nostra Real Corte, signor Fournier, il quale volle certamente, con questo pubblico, rendere omaggio, a nome di una nazione che nelle scienze e nelle lettere ha sito a nobile posto, agli storici restauri che l'Italia moderna fa nella via del progresso scientifico e letterario.

La relazione fu inaugurata con un discorso del rettore, prof. Serafini, il quale fece una rapida rassegna di quanto fu operato dal governo del re per porre l'Alenco Romano al livello del moderno progresso ed all'altezza dei grandi destini ai quali la nostra città la chiamata.

Il rettore dimostrò quanto s'è stato utile al miglioramento materiale e morale dell'Ateneo per l'opera del comm. Matteucci e Correnti, quanto sia stata zelante ed efficace la cooperazione del suo predecessore comm. Cordova e quanto, infine, abbia contribuito al ristabilimento dell'Università la solerte attività dell'attuale ministro.

Dopo aver nominati i professori che nelle diverse facoltà hanno dato principio alle lezioni ad inaugurare per l'anno scolastico nuovo, il rettore dedicò pietose parole ai professori Ugolino e Tambellini, rapiti per sempre alla scienza, ed indirizzò pure le più gentili espressioni al prof. Corradi, che accettò un posto offertogli nell'Istituto superiore di Firenze.

Il prof. Serafini chiuse il suo discorso lodando la sola dimostrata degli studi nell'anno scolastico decorso e la diligenza degli studenti, ai quali rivolse calde ed elevate parole, per eccitarli a perseverare animosi la lunga degli studi. Egli disse che gli italiani han vinto finora meccanico, cioè innalzando col sangue di tanti martiri il grandioso edificio della patria unita. È tempo che si stacchi vivendo, studiando, cioè, fortemente volendo e saggiamente pensando.

Il discorso del rettore fu vivamente applaudito.

Il prof. Volpicelli lesse poi l'orazione inaugurale degli studi, dimostrando i beneficii del progresso scientifico e il vantaggio che il governo libero e nazionale reca, anche sotto questo aspetto, all'Italia.

Questo discorso fu pure applaudito e certamente è stato notevole poi sentimenti patriotici che lo informarono.

A titolo di cronisti, e soltanto perchè le passione partigiana non produca in qualche giornale le solite esagerazioni, dobbiamo notare che, mentre il ministro ed i professori facevano dell'utile universitario, pochissimi giovani, forse non accetti all'Università, emisero un grido: *abbasso le tasse scolastiche; abbasso le tasse arretrate.* Il grido (non ebbe alcun'eco e non fu seguito che dalla disapprovazione dei numerosissimi studenti che ingombravano gli atri e le scale dell'Ateneo.

Questa mattina Sua Santità ha ricevuto in particolare ufficiale il cav. G. M. de Torres, ministro plenipotenziario della Repubblica di S. Salvadore, che accompagnato dal marchese De Lavenanza.

Si è sparsa nei giorni passati in Roma la voce che siano occorsi alcuni casi di avvelenamento per funghi. Forse il numero delle disgrazie è stato esagerato, ma sappiamo non fosse accaduto un solo o pochi, troviamo sempre che questo sarebbe un fatto di alta importanza. Il municipio provveda a che i funghi siano visitati prima della vendita al mercato da persone molto idonee alla ricognizione delle specie buone, ma per quanti rigori si usino, la malizia supera ogni cautela e non si può impedire neppur sospettare che agli orchi del pubblico sanitario, che noi conosciamo abilissimo, sia potuto sfuggire un fungo velenoso inosservato per mancanza.

Da questi fatti sarà lunedì presa di occasione l'autorità municipale a raddoppiare la vigilanza onde non entrino furtivamente dei funghi che vengono poi venduti al pubblico mercato.

Non sappiamo con qualche fondamento (come accadde ancora in questi giorni) se la quantità di sale (sesto marco) che quel bollettino di vetrico sanitaria volga nelle mani di fedelissimi venditori anche per lo specio di altri funghi non visitati.

In questa occasione ci piace di rammentare come i funghi velenosi o mangerecci sono tali in loro stessi, cioè in riguardo alle loro specie e non in forza di un certo più pungente che, indiscriminatamente nel momento della vegetazione nel loro succhi, ne altera la composizione e li rende velenosi. Un valore preginio di cerbero che la richiama di alcuni corpi, come a dire il rame, il ferro, la soda, ecc., ecc., non posa somministrare a questo delle sostanze velenose. La scienza chiarga a lavore che il valore è nelle specie distinte del fungo, e che non è che il trasmigrazione di alcuni caratteri esterni che ci può ravvisare e confondere colle specie buone.

Nel rammentare d'aver voluto nell'Università romana, nel gabinetto di materia medica, una magnifica collezione di funghi artificiali, parte in carta pesta, parte in cera, i quali rappresentano mirabilmente al vero i vari funghi buoni e cattivi che si trovano nelle campagne romane. Questa collezione fu fatta eseguire dal dott. D. cav. Scalzi, professore d'igiene pubblica e materia medica nella stessa Università, autore notissimo ai varie opere sulla pubblica igiene, affinchè i suoi alunni ricevessero istruzione pratica in questo importantissimo argomento.

Sarebbe desiderabile che anche in Italia si istituissero pubbliche lezioni su questa materia, come si usa pure in Germania nelle scuole che anche i raccoglitori ed il pubblico potessero avere notizie sui caratteri specificali che distinguono le specie buone innocue che esitive dei funghi nei riputivi pesti.

L'avvocato G. P. ci prega di avvertire che ieri (15) alle ore 11 ant. la trovò sul Corso presso il palazzo Sciarra un medaglione d'oro e lo ha consegnato all'ufficio di polizia municipale, dove potrà farne ricerca chi lo avesse smarrito.

È stato pubblicato il fascicolo della *Rivista Artistica* del mese di novembre e contiene le seguenti materie:

In scuola e in quistione sociale in Italia, di P. Villari — *Michelangiolo cittadino*, di G. Guerzoni — *Delle opere d'arti sorti del regno d'Italia*, di D. Pantaleoni — *L'orafo Arrigo Coste*, di F. Locatelli — *Il Cimitero e il diritto dei generali*, di R. Bonfil — La consolazione in Dio, di P. Barlari — *Brevi esplorazioni dell'Isola con cenni storici e statistiche*, di E. Giglioli — *Rivista scientifica*, di F. Bandettini — *Rassegna musicale*, di G. A. Biagi — *Notizia letteraria*, di R. Fornaciari — *Rassegna politica*, di B.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
il 15 novembre 1872
(Osservatorio del Collegio Romano)

Il Barometro è ridotto a 0° e al mare. L'altezza della stazione è di 61m 65;

Barometro a mezzodì = 762.2

Termometro centigrado

Massimo = 14,0 — Minimo = 7.2

Umidità media del giorno

Relativa = 77 — Assoluta = 7.13

Vento dominante. Ovest debole.

Stato del cielo. Strato-cumuli tra giorno. Bello con vapori la sera.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

— Leggiamo nel *Pungolo* di Napoli del 15:

Domani, alle 7 ant., se impreviduti contrattempi non ne impediranno, salperà dal nostro porto militare la pire-fregata *Garibaldi* pel viaggio di circumnavigazione.

S. A. R. il principe Tommaso fa parte dell'eletta di bordo col grado di guardia marina.

— Leggiamo nel *Monitore della Strade ferrate* del 14:

Sappiamo che oggi si trovano a Bardonecchia i Madame i commissari governativi incaricati di conseguare al sig. Favre le macchine ed il materiale che hanno servito al traforo del Fréjus, per essere adoperati nei lavori del Gottardo.

Le condizioni definitive di presto saranno stabilite sul posto dai suddetti commissari, e verranno accettate, senz'altro, dal sig. Favre. In caso però di dissenso, il giudizio verrà rimesso a quattro arbitri, due italiani e due svizzeri, scelti dai rispettivi governi.

Biografia. — Leggiamo nell'*Unità nazionale* di Napoli del 15:

Il povero sig. Mazzoni, scampato di miracolo alla maniera che tutti sanno alla triste avventura d'essere caduto in mano ai briganti, è stato visitato, appena ritornato in casa, da una più distinta sciagura. Un suo figliuolino, giocando in cucina, è caduto in un gran paiuolo d'acqua bollente ed è morto bruciato. Quando vero che il più delle volte un grande infortunio ne fa annunzio d'infortuni maggiori!...

Rovine. — Leggiamo nel *Roma* di Napoli del 15:

Ieri prima delle ore 12 rovinava un altro tratto di strada al vico Consiglio. E la voragine apparsa dal monastero del Consiglio al palazzo di fronte.

Una donna che vi cadde dentro riportò doppio frattuno ad una gamba. Curata all'ospedale dei Pellegrini, venne poi condotta a quello degl'Incurabili. La rovina continua in permanenza.

In tutti sgombrare immediatamente dalle nuove macchie e dalle pensionate il monastero del Consiglio, e così pure si fece con gli abitanti dei palazzi di rimpetto.

Intanto si davvicinano le opere pitrane ed i cavi stradali. Tutta la notte lavorarono a puntellare i predetti edifici, rimettendo la continuità e copiosa pioggia.

Che sono? — Leggiamo nella *Gazzetta d'Italia* di Firenze del 15:

La credulità umana passa il limite della credibilità!... Un funzionario popolare intitolato *La bella Russina*, fra certi suoi annunzi cervellotici, collocò quello d'una specialità per la tintura, la quale offre la propria mano, unita ad un vistoso patrimonio, al felice mortale che rispondesse a certi suoi desiderii. L'indirizzo della fantasiosa signora viene indicato nell'annunzio, in piazza dell'Indipendenza al numero 120. Or bene: dacchè il foratio fu pubblicato, non passò un sol giorno d'ella lettere di candidati al possesso della cupe erina straniera; i portalettere ne hanno per sono dodici o quindici per giorno, e tutte sono spedili anco dei telegrammi colla risposta pagata, i quali chiedono ulteriori schiarimenti sulle persone della sfarente. Siccome desiderano di risposta a quel nome abita, ni abito mai nello stabile accennato, il quale credimo non esista neppure, è naturale che le lettere e telegrammi vengano rimandati a chi li invia, con molta noia e disturbo degli impiegati postali, da cui tantissimo questo curioso annunzio.

Consorzio nazionale. — Leggiamo nella *Persceranza* del 14:

Ci viene da più parti annunziato che S. A. il principe di Carignano avrebbe ricevuto alla lettera dell'on. Mastrigli, dichiarando che la proposta da lui fattagli di convertire in beneficio degli innondati il fondo del Consorzio Nazionale non è stata accolta favorevolmente dagli Statuti del Consorzio.

Non possiamo garantire i termini precisi, ma la sostanza è questa — almeno se le informazioni nostre sono, come crediamo, esatte.

Avvento. — Leggiamo nella *Sentinella Bresciana* del 13:

Per ordine del cattuno del procuratore del Re grosso questo R. tribunale venne tratto agli arresti l'avvocato M....

Tale misura ha prodotto grande sensazione in quanto ne hanno subito parlare non solo perchè tocca persona facoltosa ed accresciute una enorevole professione, ma anche perchè pochi giorni sono profeda ad un processo degno di figurare tra i processi celebri e tale da fornire argomento ad un romanzo ad episodi di quelli del Dumas.

L'arrestato, si dicono, ha avuto carico oltre ad una ventina di imputazioni, delle quali ultime una falsa testimonianza di stato civile e di cambio marittimo per offrire il matrimonio della medesima con un vecchio fabbricante di cerimoni in danno di un suo ex-padrone e il patrimonio.

Noi dobbiamo naturalmente limitarci a queste cenne, chè non ci è lecito contrattare a fondi ufficiali le nostre informazioni, nè ci spingeremo a fare narrazioni non strettamente aderenze, mentre il giù detto può bastare ad impulire eglivoci nel divulgarsi la notizia del seguito arresto.

Sequestri. — Il giornale *Unità Italiana e Dovere*, testè risorto, annunzia che fu sequestrato il suo numero di giovedì, 14.

E l'*Unità Cattolica* di Torino annunzia che fu sequestrato il suo numero del 13 corrente.

Nuovo giornale. — Ricevismo da Modena il primo numero di un nuovo giornale, *Il Risvatore*, al quale auguriamo prosperi sorti.

L'Ospizio del San Gottardo. — Leggiamo nella *Gazzetta Ticinese*:

Da una circolare del governo del Ticino a tutti i Cantoni rileviamo che dal 1° ottobre 1871 sino al 30 settembre 1872 nell'Ospizio sul S. Gottardo furono ricevuti 8150 viaggiatori povert, e che distribuiti 31,652 razioni con diversi oggetti di vestiveria a quelli dei viaggiatori che ne abbisognavano.

La spesa sommarono a . . . . fr. 9974 50
La entrate . . . . . » 9870 40

Restava portando un disavanzo di fr. 104 09

Come è noto, quest'Ospizio, che è frequentatissimo, non ha mai possidenze proprie, ma sempre ha supplito alle spese con importuni sposi, parte con contributi del governo del Ticino, parte con sussidii degli altri Cantoni e mediante colletta privata nella Svizzera. Si raccomanda pertanto a tutti i filantropi di contribuire a sussidiare quest'opera umanitaria.

Cenno bibliografico. — *Sguardo storico sulla facciata del Duomo di Firenze e considerazioni relative ai concorsi e giudizi emessi sui progetti presentati* negli anni 1863, 1864 e 1867, per L. Settinelli. Questo libro, con stile chiaro e forbito, traccia la storia delle varie facciate incominciate e non compiute, indica le molte fasi ed i non pochi direttori di cui questa meravigliosa costruzione ebbe, prodeggendo coi tempi, non serbò un dato carattere architettonico, ma prese uno stile tutto proprio; l'autore sostiene citando competenti scrittori, che è impossibile ricorrere al trecinquidisimo. Raccomandiamo quest'opera del Settinelli agli studiosi di questa questione.

Lo stipendio di un cancello. — Troviamo nell'*Osservatore Tridentino* l'avviso di concorso al posto di cancello nella città di Trieste. Il cancello avrà l'annuo stipendio di fiorini 700, cioè a lire 1,750. Altre che la stipendio dei *tranetti* in Italia! Di più, ha diritto a percepire per ed le tasse di riscatto dei casi accidentali. E, finalmente, sono rue anche le pelli dei cani uccisi. I meriti *tranet*, invece, si lamentano che si toglie la pelle a loro.

Bollettino del cholera. — Al 40 avvenuto a Bada fa la popolazione civile 21 casi di cholera; per cui dal 18 ottobre al 40 corrente 465 casi, di cui morirono 150. Nella guarnigione di Bada dal 40 all'11 ebbero luogo 3 casi.

Il Peat ammalarono dal 40 all'11 corrente 18 persone; quindi dal principio dell'epidemia ammontarono 112 persone, delle quali 49 morirono.

Decorazioni militari in Francia. — Da uno curioso statistico pubblicata dal giornale la *République Française* rileviamo che nell'Oriente della legione d'onore in occasione della guerra di Crimea si fecero 3 grancroci, 12 grand'ufficiali, 25 commendatori e 182 ufficiali; dopo la guerra d'Italia si nominarono 3 grancroci, 40 grand'ufficiali, 58 commendatori e 376 ufficiali; dopo la guerra del 1870 71 si fanno invece le seguenti cifre ben più elevate: 16 grancroci, 52 grand'ufficiali, 202 commendatori e 1700 ufficiali.

Di cavalieri *non ne parliamo nemmeno*, basta dire che di 180 ufficiali che componevano il personale di 80 stato-maggiore, 376 sono promossi nella legion d'onore.

NOTIZIE ULTIME

Credlamo che il ministro della finanza proporrà al Parlamento a bonifici dei danneggiati dalle ultime inondazioni gli stessi provvedimenti ch'erano stati approvati per simigliante sciagura cagione nel primo periodo della sessione.

Al ministero de'lavori pubblici si sta intanto formando lo schema per ottenere i crediti straordinari, necessari a riparare le rotte degli argini e ad altri lavori idraulici urgenti.

Ci si assicura che per ora è stato dimesso dal governo ogni pensiero di acquisto delle strade ferrate romane o di fusione o trasformazione della Società delle medesime.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica questa nuova lista di sussidi a favore dei danneggiati dalle ultime inondazioni:

Offerte già ammassate nei numeri	
precedenti	L. 316,973 50
S. M. il Re	» 30,000 —
(La somma di L. 10,000 precedentemente inviata da S. M. al comune del Cairo, per la Mansione valle la M. S. che fosse specialmente destinata a sovvenire i poveri danneggiati di quella provincia, che più d'ogni altra ebbe a soffrire delle inondazioni.	
La presente somma di L. 30 mila, trasmessa al Comitato centrale pei sussidi, dev'essere, secondo le intenzioni di S. M., assegnata a beneficio dei danneggiati dall'inondazione nelle altre provincie).	
S. A. R. il principe di Piemonte	» 6,000
Obbligazioni delle ferrovie	» 20,000
Prodotto di una recita dell'Accademia filodrammatica romana la sera del	
3 corrente a beneficio dei danneggiati	» 1,470 05
Contributo di soccorso in Verona	» 7,088 47
Consiglio comunale di Ballano	» 1,400 —
Deputazione provinciale di Lecce	» 2,500 —
Deputazione provinciale di Novara	» 2,000 —
Deputazione provinciale di Palermo	» 2,000 —
Comune di Velda (Como)	» 100 —
Comune di Villafranca (Verona)	» 125 —
Comuni di Mezzocane, isola della Scala	
e Buna (Verona) L. 100 per ciascuno	» 300 —
Comune di Valleggio (Verona)	» 175 —
Comune di Belfiore (Verona)	» 60 —
Altre sottoscrizioni presso la Borsa di commercio di Genova in aggiunta alle L. 52,000 già annunziate nel num. 313	» 15,878 —
Barone Adolfo C. Reinah di Franzofort sul Meno	» 500 —
Deputazione provinciale di Massa	» 1,500 —
Totale L.	408,601 92

Il cav. Colmayer, reggente la questura di Napoli, si trova in Roma. Il governo, riconoscendo i suoi servigi, lo tavia questore effettivo a Livorno.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica la relazione dei delegati italiani, signori G. Ricci e C. Gové, intorno alle deliberazioni prese dalla Commissione metrica internazionale.

DISPACCI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Vienna, 15. — La Borsa rimane chiusa in causa della festa.

Corfù, 15. — Il granduca Nicolò è arrivato e fu ricevuto dal Kédive.

Madrid, 15. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un bollettino sulla salute dei Re, che soffre di un reuma articolare.

Madrid, 15. — Il Congresso continuò la discussione del progetto sulla Banca ipotecaria.

Calvo annunziò un'interpellanza sulle relazioni del clero colle Stato.

Perpignano, 15. — Ieri l'altro, durante la notte, 200 carlisti, sotto il comando di Barrano, arrestarono due diligenze che andavano da Perpignano a Gerona, e dichiararono ai conduttori che d'allora in poi le diligenze passerebbero una contribuzione, altrimenti si sequestrerano i loro cavelli.

La ferrovia e il telegrafo sono rotti fra Gerona e Barcellona.

Corre voce che sia avvenute uno scontro presso Gerona.

Versailles, 15. — Seduta dell'Assemblea nazionale. — Continua la discussione del progetto tendente a modificare la legge sul giurì.

Brilhault attacca vivamente il progetto.

Informa la difesa a dire che non vi fu mai una legge più necessaria di questa nell'interesse dell'ordine sociale direttamente minacciato.

Camera decide con 475 voti contro 142 di passare alla discussione degli articoli.

Gli Uffici esaminarono martedì la proposta Rivet relativa alla risposta del messaggio.

New-York, 15. — Il 113 3/4.

Madrid, 15. — Il Re passò una cattiva notte; questa mattina sta meglio.

La Corte è aspettata con 436 voti contro 58 l'articolo 4° del progetto relativo alla Banca ipotecaria.

Continua il conflitto cogli artiglieri (?) di Vittoria, in occasione della nomina di Hidalgo a capitano generale.

Le guarnigione di Santander fu rinforzata.

La guardia civile ed i carabinieri si concentrano a Logrono.

Nepoli, 16. — La *Caribaldi*, avente a bordo il duca di Genova, è partita stamane pel suo viaggio di circumnavigazione.

La squadra permanente salpa oggi per il golfo di Palmas, meno le fregate *Roma* e *Principe Umberto*, che partiranno domani.

BORSE DI COMMERCIO

Titoli	Parigi, 16	Vienna, 15	Berlino, 15
Prestito franc. 5 %	86 70	—	—
Rendita franc. 3 %	57 30	—	—
» italiana 5 %	74 25	—	—
» austriaca	67 90 (1)	—	66 80
Consolid. inglese	92 1/8	70 30	—
Ferr. Lomb. Ateni	477 —	307 91	306 1/2
Banca di Francia	4850 —	—	—
Banca austriaca	1810 —	—	—
Obbligazioni detta	358 —	—	—
Obbl. ferr. V. 1868	194 50	—	—
Obbl. ferr. Merid.	204 50	—	—
Ferr. austriache	—	330 —	327 1/2
Cambio sull'Italia	10 1/8	—	—
Obbl. Regia tab.	482 —	—	—
Azioni	485 —	325 —	323 —
Londra a vista	25 05	—	—
Aggio sull'oro p.m.	10 1/8	—	—
Mobiliari	—	325 —	323 —
Banca Austriaca	—	974 —	—

(1) Liquidazione. — Fine corrente 67 95.

	Londra, 15
Consolidato inglese	92 1/8
Rendita italiana	66 1/8

Titoli	Roma, 16	Firenze, 16
Rendita Italiana 5 %	75 16	75 16
Imprestito Nazionale	—	79 90
Detto piccoli pezzi	—	—
Obbl. Regi. 5 %	—	—
Certific. sul Tesoro 6 %	730 —	—
Detti Emiss. 1868-69	730 90	—
Prestito romano Blount.	78 86	—
Detto Rothschild	75 40	—
Banca Nazion. R. (nuova)	—	1762 —
Banca Romana	1790 —	—
Banca Generale	960 —	—
Banca Toscana	—	1040 —
Banca Italo-germanica	—	—
Banca austro-italiana	570 —	—
Azioni Tabacchi	—	720 90
Obbligazioni dette 6 %	—	503 —
Strade ferrate Romane	175 —	—
Obbligazioni dette	210 —	—
Strade ferr. Meridionali	—	480 —
Obbligazioni dette	—	295 —
Banca Nazio. 6 % (ora)	—	980 —
Società Romana Minière	—	—
Società Anglo-Rom. gaz	662 —	—
Gaz di Civitavecchia	—	—
Fio Cattaneo	—	—
Società terr. di Roma s.	—	—
Londra tre mesi	—	27 90
Francia a vista	—	110 75
Napoleoni d'oro	—	20 20
Credito immobiliare	—	693 —
Comp. Fondiaria italiana	250 50	—
Credito mobiliare	—	1227 —

GIACOMO DINA, Direttore
ROMUALDO GIOVANNI, Gerente.

CONTROLLO della Estrazioni. V. 4.a p.

MONITORE Finanziario. Vedi 4.a pag.

PAVIMENTI

DI LEGNO (Parquets)

della premiata fabbrica meccanica nazionale ZARI e C., in Bovisio presso Milano

unica in Italia, che abbia ottenuto quattro medaglie d'argento, e la brevetto da S. M. il Re, per il perfetto lavoro, milezza di prezzi, e nuova produzione delle sue officine.

LA DITTA ZARI e C. che ebbe l'onore di fornire in questa Capitale, i parquets alle Case R. Ministero della Guerra e degli Esteri, Monte di Pietà, R. Università, Gori cav. A. Mazzoleni, Banca Generale, Moni, D. L. Pericoli, cav. A Casicciani, Monastero alla Trinità dei Monti, Impresa Bellini, Valera e C., Marchesini Gioielliere. Pavito Parrucchiere non che ad altri rispettabili Committenti della Provincia. Si fa un dovere di prevenire i signori Ingegneri, Architetti, Costruttori, Proprietari di case, che presso il suo Deposito in Roma, via del Lavatore, numero 96, tiene pronto dei materiali da L. 2 e più al quarto quadrato pon in opera garantito per un anno.

FERRARIO LUIGI *Rappresentante.*

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO

con fosfato ferroso

preparazione del chimico A. ZANETTI di Milano, via Ospedale, 30

Irregiato dalla Medaglia d'incoraggiamento dell'Accademia fisico-medico-chirurgica

Quest'olio viene assai bene tollerato dagli adulti e dai fanciulli anco i più delicati e sensibili. In breve migliora la nutrizione e rinforza le costituzioni anche le più debeli. Arresta e corregge nei bambini i vizi rachitici, la diarrosia cerebrale, e massime poi nelle oftalmie Ed opera superiormente in tutti quei casi in cui l'Olio di fegato di Merluzzo è preparato farmaceuticamente, riescono tanto ingrati, perchè più privati i suoi effetti di quanto operano separatamente i suddetti farmaci.

Prezzo L. 3.

Depositi — Firenze, farm. della Legazione Britannica, Orlandini, Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, 87, Bizzarri e farm. Garneri — Napoli, Ditta A. Ferroni, via Roma, 5 — Pisa, N. G. Carrey — Genova, Tortani, Bonzani — Parma, Guareschi — Alessandria, Bailio — Ancona, Bolleigi — Bologna Zarri — Roma, Ditta A. Dante Ferroni, via della Maddalena, 46 e 47 e farmacia Garneri ed in tutte le farmacie d'Italia e dell'estero.

CARTA SENAPATA PIVETTA

Premiata con **Medaglia d'Argento** la diverse ESPOSIZIONI

ADOTTATA dalla R. Marina Italiana perchè superiore a tutte la altre **Carta Senapata**

Rimedio sovrano nelle infreddature, reumedini, tossi, catarri, e contro tutti i dolori nervosi(ci e provenienti da cause reumatiche. Offre comodità, economia, istesa pronta ed efficacia sicura.

Si vende in Napoli presso **Galante e Pivetta** str. S. Giacomo, n. 2, e in Ditta A. Dante Ferroni, via Roma (già Toledo) 53 — Roma, stesso Ditta, via della Maddalena, 46 e 47; **N. Sinimbergh**, via Condotti. — Firenze, stesso Ditta, via Cavour, 87; e presso i principali farmacisti del Regno.

1 Scatola da 10 fogli L. 1			Guardatevi dalle contraffazioni.
1. " " 36 " 3			Esigete la marca di fabbrica.

TRATTATO DELLE TASSE

DI REGISTRO

dell'avv. AUGUSTO GORI

Seconda Edizione — Prezzo L. 4

Si vende presso i principali librai. Con vaglia postale di L. 4 20 diretto all'autore in Firenze, via dei Lomi, n. 2, si spedisce franco in tutto il Regno.

PIROGONOFOBI

INFALLIBILI DISTRUTTORI DELLE **Zanzare**

Fabbrica Brevettata

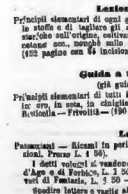
Del chimico farmacista LUIGI MILLIONI in Treviso.

Perfezionati dallo stesso Farmacista e noti ormai pel loro pronto e sicuro effetto in molte parti d'Italia come se fo fede l'ogni crescente numero che vengono usati accandendoli nella stanza da letto ad evitare gl'incomodi della Zanzare. — **Prezzo della scatola Cent. 60.**

Depositi principali di spedizione in Treviso presso il Fabbricatore, Piazza dei Noli, N. 686. In Firenze presso la Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, N. 87 e in Roma, Pizzani, 18, Napoli, stessa Ditta, via Roma, già Toledo, 53 Roma, stessa Ditta, via della Maddalena, 46 e 47. — NB. Saranno ritenute falsificate le scatole che non portino la firma del fabbricatore.

Si spedisce a chi ne riserva luogo la lista ferroviaria mediante vaglia postale, stando le spese di trasporto a carico dei committenti. — Tiene pure lo stesso A. Dante Ferroni, deposito del celebre Febbrifugo Sunatico, preparato dallo stesso Farmacista, che vince con tutta sicurezza febbri di qualsiasi periodo impedendone le recidive.

Prezzo della bottiglia con istruzione, it. L. 4.



ENCICLOPEDIA

dei

LAVORI FEMMINILI

Opera indispensabile alle madri di famiglia, alle Damigelle, alle Istitutrici ed a tutte le persone che si occupano dell'educazione delle Ragazze.

VOLUME PRIMO

Lezioni d'Ago e di Forbici

Principii elementari di ogni genere di cucitura ed istruzioni sul modo di disporre le stoffe e di tagliare gli abbigliamenti. Precedute da succinte descrizioni sturiche sull'origine, coltivazione e fabbricazione della lana, seta, lino, canapa, cotone non, nonchè sulle sviluppo e sul commercio dei diversi tessuti — (422 pagine con 64 incisioni. Prezzo L. 1 50).

VOLUME SECONDO

Guida a tutti i Lavori di Ricamo

(già guida a tutti i lavori femminili)

Principii elementari di tutti i generi di ricami in bianco — Ricami in spighetta in oro, in seta — Tappezzeria — Lavori a maglia — Uncinetto Rucicella — Frivolità — (490 pag. con 129 incisioni e 3 tavole colorate. Prezzo L. 2).

VOLUME TERZO

Lavori di Fantasia

Passamani — Ricami in perle — Intagli e fiori — 420 pagine con 341 incisioni. Prezzo L. 1 50).

I detti volumi si vendono *separatamente* al prezzo sopra indicato, cioè: Lezioni d'Ago ed Forbici, L. 2 50 — Guida a tutti i Lavori di Ricamo, L. 2 — Lavori di Fantasia, L. 1 50 — L'Opera completa costa L. 4 50.

Spedire lettere e vaglia all'apposito Libraio di A. Dante Ferroni, via Cavour 87, Firenze, Ditta A. Dante Ferroni, via Roma, già Toledo, 53, Napoli. Stessa ditta, via della Maddalena, n. 46 e 47, Roma.

N.B. Chi desidera l'invio raccomandato per posta, aumenti cent. 30

Tipografia dell'OPINIONE diretta da C. Garbone.

Prezioso Ritrovato

per ridonare ai capelli bianchi il color naturale sia nero, che castagno senza bisogno dei soliti bagni assai colle tinture sino ad oggi conosciute, le quali, oltre ai infiniti inconvenienti nel modo di loro applicazione possono cagionare gravi accenti e anche danni non lievi alla salute.

Per la cura dei capelli per impedire per sempre la caduta nulla havvi di più innocuo e di migliore che la PO-MATA ERONICA della D'FELSINA, inventata da *Luigi Gerbelle*, e da lungo esperimentata con esito meraviglioso.

Si garantisce l'effetto e dippiù che non macchia nè pelle, nè biancheria: vantaggio questi immenso, che non racconsti di potersi adoperare semplicemente come pomata qualunque per toeletta.

Prezzo it. ♣ 4 L. 3 20 il vaso con istruz.

Dirigersi in Bologna dall'inventore Luigi Gerbella. Deposito in Roma, presso la Ditta A. Dante Ferroni via della Maddalena, 45, 47, Napoli, stessa Ditta, via Roma già Toledo, 53 Firenze, stessa Ditta via Cavour, 87. Genova, Strada Bologna, Bortolotti. Parma, G. Renard. Milano, Agen. Gaboretti, Venezia, Luogega, Livorno, Chelucci. Massa Trovandi. Si spedisce ovunque ove vi è ferrovia diretta col trasporto a carico del committente.

TONTA FRATE COSTANTINO

chirurgo-dentista

che dalla Torre Morigi si è trasferito in **via S. Nicola da Tolentino, 9, 2piano,** di consigli anche per lettera sulle manifattie dei denti.

ANNO PRIMO

Monitore Finanziario

INTERNAZIONALE

Rivista della Operazioni finanziarie ed industriali.

Si pubblica in grande formato di 8 pag. ogni giovedì in Roma.

Pubblica tutte le Estrazioni di Prestiti a Premi Comunali e Governativi, Nazionali ed Esteri. — Avvisi d'aste, notizie ferroviarie, bollettino della Borsa e fatti diversi. Tutti gli associati possono essere collaboratori del giornale.

Condizioni di associazione

Italia, franco di posta, Sem. 1. 3, Anno L. 5. Estero, franco di posta, Sem. L. 5, Anno L. 9.

Un numero separato cent. 50. Arretrato L. 1.

Gli abbonamenti decorrono dal 1° di ogni mese.

Dirigersi con vaglia all'amministrazione del *Monitore finanziario internazionale*, via della Maddalena, 46 Roma.

Si spedisce un numero di saggio a chi ne fa domanda con lettera affrancata.

Chi prende l'abbonamento all'anno 1873 potrà ottenere i numeri arretrati del 1° gennaio, per la collezione che si rende utilissima per la estrazione dei premiati a premi.

Gli annunzi ed inserzioni a pagamento si ricevono esclusivamente alla Società generale degli annunzi sui giornali d'Italia e dell'estero, diretta da A. Dante Ferroni, via della Maddalena 46 e 47, Roma, via Roma, 53, Napoli e via Cavour, 27. Firenze.

CONSUNZIONE ED IMPOVERIMENTO DI SANGUE

Le Pillole di ioduro di ferro sono giornalmente prescritte dai medici per guarire la tisi, la *scrofola*, le *affezioni cancerose*, per disciogliere le *glandole*, per combattere i *mali di consunzione*, l'*impoverimento del sangue*, l'*irregolarità delle mestruazione*, i *pallidi colori*, le *soppressioni*, novemi però il loro effetto è incomplelo ed esse facciano l'assenzione. Prendendo in loro vece le *Pillole d'ioduro di ferro e manganese di Barin da Bastera*, approvate dall'Accademia di medicina di Parigi, i risultati sono più rapidi e più certi; bastano poche settimane perchè il sangue ove si trova divenga assieme al ferro è di frequente la causa delle malattie, e somministrando questo nuovo elemento alle stato puro ivi quale si trova nelle Pillole d'ioduro di ferro e manganese di Barin da Bastera, i medici evitano degl' insuccessi e delle ricadute.

UN REMEDIO CONTRO LA TISI

I signori Grimault e C^a^, farmacisti a Parigi, preparano da 50 anni lo *Sciroppo d'ipofosfito di calce*, che è la vera panacea della sudetta terribile malattia. Sotto la sua influenza, la tosse diminuisce, i sudori notturni cessano, l'espettorazione purulenta e gli ammalati riacquistano rapidamente la salute e la gaiezza. La sua efficacia, avendo prodotto numerose imitazioni, assicurerai che ogni flacone porti la signatura Grimault e C^a^ Per distinguerlo dagli altri, questo sciroppo è sempre colorito in rosa. Il suo prezzo è di 30 0/0 più basso ch' ogni altro di questo nome.

GUARIGIONE DELLE GONNOREE

Per guarire la gonnorea, i medici sovenli volte non sanno a qual medicamento dare la preferenza; il copaive, uno dei migliori agenti; ma sotto la forma liquida, come si trova nelle capsule gelatinose, irrita lo stomaco e gli intestini, provocandi di vomito e la nausea. Le *Capsule al sandalo di Gerard e C^a^*, non hanno alcuno di questi inconvenienti, ed agiscono rapidamente senza fastidio alcuno; il loro involucro, che è formato col gelitine, principio nutritivo del frumento, si discioglie nell' intestino e mette il medicamento in contatto colle vie orinarie. In fine la loro attività è doppiata per la presenza dell' essenza di sandalo, ehiero del Perù, popaive di acedi fra gl' Indiani, per guarire da sole le gonnorre e blenorree. L'efficacia delle capsule matico ha provocato la loro introduzione nella Russia per concussione governative.

Deposito generale per l'Italia presso l'Agenzia A. Manzoni e C., via della Sala, 16, Milano.

Colla liquida forte

Roccette da cent. 80, 70.

Laboratorio di specialità chimiche di A. Dante Ferroni, via Cavour, 87, Firenze. — Roma, Ditta A. Dante Ferroni via della Maddalena, 46 e 47. Napoli, stessa Ditta, via Roma, 53.

Controllo alle Estrazioni

nei

PRESTITI A PREMI NAZIONALI ED ESTERI

Grandissimo è il numero dei Prestiti a premi emessi, e immenso è il numero delle obbligazioni dei medesimi che si mettono per mani ogni anno, non a tutti per altro è dato tener dietro al continuo avvicendarsi di estrazioni che vengono scritte quasi ogni dì e che tranne alcuni giornali a ciò dedicati poche persone ed anco di queste ben poche vi prendono interessamento; oltre ciò quand'anche possegnano il mezzo per consultarle non a tutti torna comodo perdere molto tempo per rilevare la serie di numeri il suo cui forse tocca premio o rimborso perdonchè numerosissimi giacciono questi ancora inesatti.

A fine portando il numero sulle cose in oggeri detenenti di obbligazioni la Direzione del *Monitore Finanziario Internazionale* ha disposto che presso il suo ufficio sulla Casa di Cambio di **A. Dante Ferroni** in Roma, venisse ordinato un regolare servizio di controllo di cui potranno tutti indistintamente giovarsi, trasmettendo indicazioni del Prestito cui appartengono lo Codole con serie o numero delle relative obbligazioni, accompagnate da nome cognome e domicilio del possessore mittente.

L'Ufficio controlla gratuitamente le obbligazioni colle estrazioni eseguite a tutti il giorno d'arrivo della domanda accompagnata dall'importo di provvigione anticipata, cosa alla diunta qui sotto, per un anno obbligandosi a verificarle in ogni estrazione che la terga e di darne avviso con lettera quando esse rientrano vincitrici, offrendosi inoltre per il ricupero dei premi ed altro SENZA ALCUN INTERESSE.

Provvigione annua anticipata

Da	1 a 5 Obblig. anche di diversi Prestiti cantenuti		50 l'una
Da	6 a 10	»	» 25 »
Da	11 a 25	»	» 20 »
Da	26 a 50	»	» 15 »
Da	51 a più	»	» 10 »

Dirigersi alla Direzione del *Monitore Finanziario Internazionale*, via della Maddalena, num. 46, ROMA.

Le domande tanto d'Italia che dall'estero dovranno essere accompagnate da vaglia postale col relativo prezzo come da distinta qui sopra.

N.B. La Direzione del *Monitore Finanziario Internazionale* s'incarica:

1. Della vendita ed acquisto di tutti i valori quotati alla Borsa, Nazionali ed Esteri, senza altra provvisione che quella di diritto dagli agenti di Cambio.

2. Dell'acquisto e vendita di tutti i valori non quotati, specialmente di obbligazioni e Prestiti a Premi Nazionali ed Esteri, per trattative stabilite di comune accordo.

3. Dell'incasso di bouni, di cupoui d'interessi e di dividendi.

4. Del pagamento di tutte le sottoscrizioni, di tutti i versamenti, conversioni, rimborsi di azioni, d'obbligazioni e di depositi.

A volta di corriere sarà data avviso d'ogni arrivo di denaro.

INCHIOSTRO INDELEBILE

Per marcare sete, cotone e tela la pochissimo tempo e senz'alcuna preparazione. Non scolora col bucato, nè si cancella con qualsiasi processo chimico.

Prezzo L. 2, con istruzione.

Laboratorio di specialità chimiche di A. Dante Ferroni, via Cavour, 87, Firenze, — Roma, Ditta A. Dante Ferroni, via della Maddalena, 46 e 47. —

APERTURA

DELL'ALBERGO E PENSIONE MILANO

ROMA, VIA SANTA CHIARA, N. 5

Dal 1° novembre resta aperto il suddetto Albergo di proprietà del sig. Anselmo Carampelli di Milano.

Questo Stabilimento è vicino alla Camera dei deputati, del Senato e dei principali teatri.

Il sottoscritto direttore nulla ha trascurato per fornire al pubblico tutti i comodi desiderabili e farli grato eccezionali ai signori viaggiatori di commercio.

Ernesto Delvitto.

ENRICO POLITTI, Tipografo-Editore, Milano, via Giardino, 31.

Sono aperti gli abbonamenti alla

MODA ITALIANA

DEDICATO

a S. A. R. la Principessa Margherita

PREMIO AGLI ASSOCIATI ANNUI

DUE BELLISSIMI QUADRI OLEOGRAFICI

Giornale del lavori femminili d'ogni genere in modo che qualunque signora, anche poco esperta in quegli argomenti potrà eseguire di lavori, carta, modelli e cuciti, pure facilmente eseguiti. Ogni numero contiene grandi figurini colorati, Modelli tagliati, Tavole e lavori d'ogni genere, Ricami, Merletti, ecc.

Il giornale la MODA ITALIANA sarà l'antico della signore eleganti, il vero tesoro delle sposa e delle madri, e l'interprete d'una nazione compiutamente libera nelle fedi e nelle industrie mostrando una buona volta all'Estero che l'Italia fa da sè.

La Stampa rappresentata da 160 giornali, dichiarò la MODA ITALIANA il più ricco giornale Italiano che siasi finora pubblicato.

La parte artistica è affidata a valenti artisti, fra cui l'egregio pittore cav. prof. *Nicola Sanesi*, e quella letteraria a distinti collaboratori e collaboratrici, fra i quali *F. D. Guerrazzi*, *I. Dall'Ongaro*, *M. Tommaseo*, *I. Canale*, *B. E. Maineri*, ecc.

Prezzo d'abbonamento un Premi

dal 15 ottobre a tutto dicembre 1873 L.			2, 50
15	»	» ottobre 1876 »	18 —
Prezzo d'un Anno L.		18 — Semestre L.	9 —

Indirizzare gli abbonamenti all'editore **Enrico Politti**, Milano. Via del Giardino; N. 31 con Vaglia Postale.

OLIO DI HOGG

DI FEGATO FRESCO DI MERLUZZO

Contro: Malattie di pelle, affezioni scrofolose, tosi croniche, raffreddori, convulsioni nei ragazzi, nervosi, debolimento generale, mal di Padre e debolezza nervosi. — Attesta alle constatazioni si osservi la marca di fabbrica sul cuoio che chiude la capsula di cui ciascuna bocetta a forma triangolare, non che l'etichetta portante la nostra firma.

Hogg, farmacista, 2, via Castiglione a *Parigi*. — Depositari generali per la vendita all'ingrosso:

A. Manzoni & C. e **Meriavelli di Tenasso**, a *Milano*; Agenzia **D. Mondo**, a Torino.

In Roma, Ditta A. Dante Ferroni, via della Maddalena, 46 e 47; farmacia Sinimbergh, Garneri e farmacia inglese al Corso, e nelle principali d'Italia

PIANO-FORTI E MUSICA

per nolo e vendita

Roma, Via del Corso, 263, di faccia al Palazzo Doria

Collezione di Canzoni napolitane ed assortimento completo di Fantasie e Variazioni sopra motivi della *Bagnara*, nonchè l'opera intera e i pezzi staccati.

Unico deposito della musica dei rinomati Stabilimenti musicali T. Cottrau di Napoli e F. Do-Giorgi di Milano.

AL PICCOLO PARIGI

MAGAZZINO DI GENERI CONFEZIONATI

per

Fanciulli d'ambo i sessi

ROMA

Via Frattina — N. 119, p. p.

Il proprietario di detto Magazzino, ha l'onore di rendere a pubblica notizia che le ingrandite i locali, destinandole così una stanza espressamente per vendita della calzatura.

Prontamente il Magazzino troverà molto assortita nel genere per la stagione d'inverno, e, mediante l'aumento generale nelle merci, sono pelò stabilite dei prezzi minori del passate e, perchè si creino fatte in tempo utile delle grandi compere a buonissime condizioni.

Questo Magazzino inoltre rimonata per la precisione e buon gusto del lavoro e conseguita non solamente in Roma e sua Provincia, ma anche in altre città segnatamente Napoli.

Le merci essendo segnate a **prezzo fisso** invariabile ed ognale per tutti, ne avviene che chiunque può acquistare senza trovarsi personalmente in Roma, basta indicare nome, età, ed altezza totale del fanciullo per guardarsi di essere ben serviti anche innarivando persone non intelligenti.

Inoltre si ricambiano le merci anche dopo 15 o 20 giorni da che furono comperate.

Gli articoli consistono principalmente in abiti confezionati, Pastrani e Cheppe per maschi dal 3 anni ai 12 o 13 anni. Giacche, Paltoni, Wather-Proof immantelle per fanciulle di tutte le età. Vestiti per piccoli d'ambo i sessi — Costumi alla scozzese — Zenaieni — Farsaieli — Abiti e Cuffiet da Battesimo — Berretti, Corpetti, camicie ed altri generi da Cerrede — Cappelli e castoro e di velluto — Cappettine di Piqué, di Gros, Raso e Thibet — Cappucci di varie qualità.

Grandissimo assortimento di generi di lana in Pattoncini, Scialli, Sciarpe Mantocelli, Ghette, e magnifiche calze. Guanti e Ghette di castoro — Generi di biancheria in Camicie, Mutande, Sottovesti, camiciuole ecc. — Calze e Pedalini di cotone bianchi e colorati — Bustini a lacci e Busti di varie forme e grandezza.

Immensa quantità di stivaletti di Parigi di **chagrin**, pelle di guantaccia sgrinata ecc. dalla prima calzatura sino al 10 ed 11 anni circa.

Il tutto a prezzo fisso sog. sia sopra ogni oggetto con nuovi vantaggiosi.

1,000 GIUOCHI

DI PASSATEMPO

OFFERTI ALLE FAMIGLIE

Raccolta di giuochi di conversazione, Giuochi di carte, di calcolo, di combinazione, facili esperimenti di fisica, curiosità, Anisse, Buffonate e giuochi di prestigiazione, di società diverse, per Emmanuele Rossi. — Un volume di pagine 216. — Firenze 1874. — Prezzo L. 1 50.

Si spedisce franco per tutto il regno a chi ne fa domanda all'Ufficio principale del Libraio di A. Dante Ferroni, via Cavour, 87, Firenze, Napoli, Ditta A. Dante Ferroni, via Roma, 53. Roma via della Maddalena 46 e 47. Aggiungere cent. 30 per l'invio raccomandato.